

Gli amici e i colleghi

# Il mondo del teatro rende omaggio a Luciano Nattino

Domani alle 16,20 la cerimonia di commiato

## Testimonianze

CARLO FRANCESCO CONTI  
ASTI

«Giuro che non aspetto la notte / arriva lentamente / per un gioco del mondo. / Giuro che non aspetto la notte / arriva per lievi sussurri. / Non aspetto la notte / ma se arriva / per gioco del mondo / e lievi sussurri / allora mi addormento / cullato dal nero / che non è nient'altro che una luce più cupa / forse più vera. / Buon viaggio Luciano».

Con questa poesia, «Notte», Tonino Catalano saluta il compagno di oltre mezzo secolo di avventure teatrali, Luciano Nattino, drammaturgo e regista scomparso la sera di giovedì all'età di 68 anni, dopo la lunga sofferenza causata dalla Sla.

Catalano debuttò con lui nei primi anni '60 nel teatrino della parrocchia di San Pietro. «Portammo in scena "La giara" di Pirandello. Luciano, che era quello istruito, aveva

fatto una riduzione del racconto, senza sapere che già Pirandello ci aveva pensato. Da lì partì tutto, e siamo rimasti legati per tutti questi anni».

Il momento non è facile: «E' una cesoia, un dolore enorme - confessa Catalano - e soprattutto la malattia è struggente e difficile da capire. Quello che va via non è soltanto un amico, è qualcosa di più profondo. Il teatro ti lega per sempre, sul palco c'è un contatto d'animo». E aggiunge: «Ho scelto di continuare a fare teatro perché è quello che avrebbe voluto lui. Continuare a raccontare la bellezza, la poesia, e dare voce agli ultimi come San Francesco e i migranti. Dentro ciò che farò in scena ci sarà sempre Luciano. Nel nostro teatro si confondono i piani fra rappresentazione ed esistenza, lo abbiamo pensato come un ponte invisibile». Ripensando a mezzo secolo di teatro Catalano ammette: «E' fi-

nita un'epoca, ne dobbiamo aprire un'altra. Forse è l'unico modo per sconfiggere la morte, dare un senso all'esistenza. Pensateci, nel '900 ad Asti non ci sono state esperienze teatrali significative e poi arrivano quattro ragazzi scapestrati che fanno teatro di strada ed ecco il Magopovero, poi gli Alfieri. È stata una grande avventura, una vita straordinaria».

Un saluto accorato arriva dai coscritti del 1949: «Carissimo Luciano sono passati 8 anni da quel 6 ottobre 2009 in cui ci siamo incontrati, eravamo moltissimi, tu eri in buona salute e felice di festeggiare con noi il 60° compleanno, purtroppo la vita ci riserva sorprese a volte bruttissime come quella che ci hai riservato tu. La tua scomparsa non ci ha presi impreparati, nonostante la sofferenza che cercavi di nascondere, sei sempre stato disponibile con generosità e altruismo verso tutti, la città di Asti ti deve molto e con te se ne va uno degli astigiani migliori, ti rimpiangeranno in molti».

Il direttore artistico di Spazio Kor Emiliano Bronzino scrive: «Con Nattino perdiamo un vero "maestro", di teatro e di vita, un pezzo della storia di Asti. Tutti noi gli dobbiamo moltissi-



Luciano Nattino riceve il premio «Stella dell'Arlecchino Errante» a Pordenone nel 2012



### ASSOCIAZIONE «ASTIGIANI»

#### Firme, pensieri e una sottoscrizione

■ Ancora oggi la sede di «Astigiani», in corso Alfieri angolo via San Martino, resterà aperta dalle 15,30 alle 19 per raccogliere firme e pensieri in memoria di Luciano Nattino, presidente dell'associazione. È stata inoltre aperta una sottoscrizione in sua memoria per la ricerca sulla Sla condotta dall'Università di Torino (IBAN: IT452030690921710000460191), causale: «A favore ricerca SLA Prof. Chiò».

mo, sia a livello personale che per quello che ha lasciato alla Città. Grazie Maestro»

Un omaggio giunge anche dall'Agis Piemonte, dal presidente Luigi Boggio, i vice Graziano Melano e Fabio Naggi, e il segretario Roberto Morano: «Lo ricordiamo come autore e regista di una stagione teatrale che ha portato sulla scena nuovi immaginari e nuovi linguaggi per rappresentarli; lo ricordiamo come intellettuale, con l'inesauribile curiosità per le cose della gente, della sua gente monferrina e astigiana e l'idea di barriere inesistenti tra cultura alta e cultura bassa. Lo ricordiamo nelle lunghe discussioni a Torino e a Roma, all'Agis. Lo ricordiamo, e basta».

L'ultimo saluto a Nattino sarà domani alle 16,20 (e non alle 15,30 come indicato un primo momento) al Tempio crematorio del cimitero di Asti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Accordo con la cooperativa Crescereinsieme

# Quattro richiedenti asilo rafforzano la squadra operai del Comune di Canelli

GAIA FERRARIS  
CANELLI

La squadra operai del Comune di Canelli ha otto nuove braccia su cui contare per i numerosi e gravosi lavori di manutenzione negli spazi pubblici: da martedì, quattro richiedenti asilo che fanno parte dei progetti accoglienza gestiti dalla Cooperativa Crescereinsieme, hanno iniziato il loro tirocinio formativo come dipendenti comunali, grazie a una collaborazione nata tra la Onlus e l'assessorato alla Manutenzione del territorio. Nei prossimi tre mesi, per 30 ore la settimana, saranno al fianco dei cantonieri che ogni giorno sono impiegati nelle aree verdi e sulle strade della città. Prenderanno un piccolo stipendio: 450 euro mensili, che, per sgombrare il campo da scontati equivoci, sono finanziati interamente dai fondi della Cooperativa per i progetti di accoglienza, vale a dire a costo zero per le casse di Palazzo Anfossi.

«Il Comune non ha alcun onere a carico - ci tiene a sottolineare Paola Bottero, referente di Crescereinsieme per i progetti di accoglienza di adulti nell'area canellese -. Anche scarpe, giubbini, guanti sono stati acquistati da noi». Per tutto il periodo di



**Al lavoro**  
I quattro richiedenti asilo affiancano i cantonieri di Canelli

tirocinio, inoltre, ai quattro operai «in prestito» sarà sospeso il «pocket money», ovvero il contributo giornaliero di 2,5 euro che lo Stato concede per legge ai richiedenti asilo.

E anche se il tirocinio non sarà l'inizio di una nuova occupazione, ai quattro ragazzi, tutti intorno ai 30 anni di età, che provengono in tre dalla Nigeria e uno dal Daghestan, l'esperienza servirà comunque per avvicinarsi al mondo del lavoro. «In previsione, per loro, non c'è un inserimento lavorativo, ma è importante che si rendano conto di come funzionano le

**30**

ore  
È l'orario settimanale che per tre mesi occuperà i richiedenti asilo

dinamiche lavorative, per imparare a gestire orari di lavoro, puntualità, rapporti con chi coordina il lavoro - spiega Bottero -. I ragazzi ne sono entusiasti, si danno molto da fare».

Inoltre, avranno l'opportunità di prendere il patentino per usare il decespugliatore e la motosega, seguendo il corso con prova pratica finale. La scorsa estate, da maggio a luglio, c'era stato un primo esperimento di tirocinio: un altro giovane aveva già fatto la stessa esperienza, sempre con la squadra operai. «Un'iniziativa positiva, che Crescereinsieme ci ha proposto e che abbiamo accolto favorevolmente, perché quando ci sono progetti seri, che interessano un numero contenuto di persone, siamo disposti a dare il nostro appoggio», commenta il sindaco Marco Gabusi.

Intanto, ogni sabato mattina, tre volontari a turno tra gli ospiti dei progetti di Crescereinsieme, fanno volontariato spazzando i marciapiedi e prendendosi cura di aree verdi e aiuole. E, all'ultima Fiera del Tartufo, hanno anche aiutato nell'allestimento degli stand. Esperienze virtuose, vantaggiose per la collettività, incubatrici di educazione alla cittadinanza.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## La decisione del sindaco

# Castagnole non ospiterà i quindici migranti "Mancano i presupposti"

ELISA SCHIFFO  
CASTAGNOLE LANZE

Nessun richiedente asilo verrà ospitato nel condominio di piazza Martini. A comunicarlo è il primo cittadino Carlo Mancuso dopo aver ricevuto la comunicazione ufficiale, frutto di una serie di incontri con la Prefettura e la cooperativa Leone Rosso di Aosta. «Volevo solo precisare che non sono contrario all'accoglienza a priori e che ho offerto la mia disponibilità a valutare un'alternativa - ci tiene a precisare il primo cittadino - la soluzione che era stata prospettata per ospitare i quindici migranti però non era secondo la mia amministrazione quella più idonea. I motivi sono più di uno, si trattava di un alloggio di un privato in un condominio, senza spazi a disposizione per lo svolgimento dell'attività degli ospiti e della cooperativa. Per di più in una zona residenziale (il palazzo si trova vicino al centro sportivo e al risto-pub Brigantino, ndr)». E ancora: «Ringrazio Prefettura e cooperativa per la collaborazione, incontri cui è seguito un sopralluogo in paese in cui si è toccato con mano che non c'erano i presupposti per l'ospitalità dei richiedenti asilo».



**Il sindaco**  
Carlo Mancuso primo cittadino di Castagnole Lanze

### La Lega Nord

Sulla vicenda aveva «battagliato» anche la Lega Nord. A farsi portavoce del malumore di alcuni castagnolesi era stato Andrea Fassino, segretario della sezione locale che aveva raccolto le firme «per dire no all'arrivo di nuovi migranti» («Posizione diversa dalla nostra che non ci opponiamo all'ospitalità» ha voluto precisare Mancuso). «Esprimiamo la nostra contrarietà, considerata la già notevole presenza straniera - aveva detto Fassino - Penso di esprimere il pensiero della maggioranza dei miei cittadini che non sono d'accordo all'arrivo di profughi di cui non conosciamo nulla, né status né provenienza. Andrebbero ad aggiungersi ai già «ciondolanti» stranieri che occupano stabilmente le panchine e i marciapiedi di piazza San Bartolomeo o «accattoni» di fronte ai supermercati, svalutando gli immobili vicini».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI